Anno XX — Venerdì 11 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 138

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

# DISCORSO DELLA CORONA

## Inaugurazione della XVI Legislatura

10 giugno 1886

*Signori Senatori, Signori Deputati.*

Saluto sempre con gioia il giorno in cui posso trovarmi avanti questo augusto Consesso a vedere nell'Aula consacrata alle libere discussioni riuniti, coi personaggi più autorevoli per esperienza dei pubblici negozi, i nuovi eletti della Nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concorde devozione degli animi verso la grande Patria Italiana, ci permette l'unanimità degli intenti che sola può trarre utili e pacifiche conclusioni anche dai più profondi dissensi e dalle lotte del pensiero.

La precedente Legislatura sciolse ardue questioni; lascierà beneficii durevoli: altri maggiori benefici verranno, ne son certo, dalla sapiente opera vostra.

Le nostre istituzioni civili richiedono ancora molte correzioni onde il vasto edifizio riesca in ogni parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni delle popolazioni.

Perciò raccomando alle cure del Parlamento i disegni di Legge che gli torneranno innanzi per riordinare il Consiglio delle Amministrazioni centrali, per ricostituire le Rappresentanze provinciali e comunali, affinchè da una parte sia più semplice e spedita e giudicabile l'azione del Governo, dall'altra si renda più largo e agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende locali.

Vi sarà ripresentato il nuovo Codice penale che è frutto di profondi studi e compirà l' unificazione legislativa, ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell' Italia, che ereditò dalla antica Roma il primato nella Giurisprudenza. Ed anche per la suprema tutrice del diritto che è la magistratura, vi verranno proposte provvigioni che ne migliorino l'ordinamento e le condizioni, e rendano più accessibili le procedure, più solleciti i giudizi.

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro senno la revisione delle norme che ora regolano questa delicata materia.

Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e fra gli intenti più saggi d'ogni Governo *(applausi)*.

Fra gli argomenti che già sono stati oggetto di lunga disamina, chiameranno la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare nel campo degli studi colle più colte Nazioni, e le proposte dirette a rafforzare ed a diffondere le scuole professionali-educative che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà *(applausi)*.

Le industrie e i commerci italiani si avviano a più gagliarda operosità; la Finanza e il credito dello Stato ne risentono vantaggiosi influssi. Il Bilancio sarà presentato in perfetto equilibrio e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese *(applausi)*.

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuove forze per la riforma doganale, pel riordinamento degli Istituti di emissione, pel compimento delle ferrovie, pello sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del Regno.

Non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i provvedimenti preparati dal mio Governo per accrescere saldezza e potenza all'esercito e all' armata (*applausi*). I soldati e marinaj, sia che in plaghe lontane veglino a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle popolazioni si mostrino sempre pronti alle prove di onore e di carità accrescono con ammirevoli esempi il culto dell' Unità Nazionale (*applausi vivi e prolungati*).

*Signori Senatori, Signori Deputati.*

La missione provvidenziale che è affidata alla mia Casa, quella di dare vita, libertà ed unità all'Italia (*app. vivissimi, ovazioni*) fu compiuta gloriosamente dal mio augusto Genitore aiutato dalla virtù del Popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti. Ma non è meno grande nè forse meno difficile quella parte che ci è toccata in sorte e tanto più degna di voi, che, cresciuti a magnanimi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della Patria.

Solo un forte e costante lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno.

Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo nè incontrare impedimenti, nè correre pericoli (*applausi*).

Le condizioni in cui ci troviamo sono propizie all' opera alla quale siete chiamati. Le nostre relazioni con tutte le Potenze estere sono amichevoli, non solo, ma cordialissime; la concordia dell' Europa ha potuto ancora una volta preservare l' Oriente da una conflagrazione, della quale ignote, ma certo larghissime sarebbero state le conseguenze.

L' Italia con opera leale, diritta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace. Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gl' interessi della civiltà.

Un' altra nobile meta ci sta innanzi, quella di dare un saldo assetto allo Stato, di rendere sempre più feconde le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l' Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata, di pace sociale.

Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al Regno (*vive, prolungate acclamazioni*).

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma***, 9 giugno.

Dunque a domani. Vorrei sperare, che una parola franca e secura ponesse anche un termine a quella fastidiosa e brutta maniera di polemizzare che si usa adesso nella stampa di partito, che non pensa ad altro, che a demolire in una parte e dall'altra ad accampare pretese, come al solito, per le persone più che per le cose. Si continua proprio a speculare sui *dissensi*, piuttosto che cercare i *consensi* sopra quello che intanto è da farsi per il momento, salvo ad aggiustare per via la soma. Non si pensa, che così s'indebolisce sempre più il Governo possibile, rendendo poi impossibile di sostituirlo con un altro qualsiasi.

Dicasi quello che si vuole, ma è certo che il responso delle urne non è stato favorevole ai cosidetti pentarchi, i quali poi dissentono anche fra di loro tanto per le idee di governo, come per le pretese di ciascuno di essi di soprastare agli altri, e che l'antica maggioranza fu confermata ed accresciuta. E' inutile oramai ripetere luoghi comuni contro il cosidetto trasformismo. Continuando su quella via si commetterebbe proprio un'imbecillità, che mostrerebbe la pochezza di criterio politico di quelli che ripetono simili stupidaggini.

I partiti storici non esistono più, se non in certe personalità oramai mummificate. E' il Paese, che ha confermato solennemente i suoi intendimenti. Esso domanda agli uomini dei vecchi partiti, che hanno ancora qualche vitalità in sè stessi, ed ai nuovi che dovrebbero rappresentarlo secondo le idee ed i bisogni del tempo, che si mettano d'accordo per promuovere i suoi interessi.

Non tutti possono sempre consentire in ogni cosa cogli altri; ma alla fine chi è dotato in qualche misura del senso politico deve comprendere, che il governo rappresentativo ha bisogno di avere, per procedere, una Maggioranza, e che una Maggioranza qualsiasi, per quanto omogenea, è pure composta di uomini che hanno, se non sono pecoroni, la loro testa e pensieri proprii. Perciò, se anche non si va d'accordo in tutto e si dissente anche in alcuni particolari, basta che si opini allo stesso modo sulle cose particolari, più importanti e più urgenti.

La Maggioranza adunque, riconfermata dalle ultime elezioni, è un partito che può governare. Quelli della Maggioranza che vorrebbero ancora qualcosa di meglio lo dicano ed esprimano francamente le loro idee, trovino qualche opportuno correttivo alle altrui, e spingano il Governo, se credono che esso vada troppo a rilento. Chi si sarà mostrato di tale capacità da acquistare fra i colleghi credito alle proprie opinioni, avrà anche diritto ad una qualsiasi partecipazione al Governo.

Quanto poi a quelli dell' Opposizione, invece di occuparsi sempre a demolire gli altri, cerchino d' inalzare sè stessi, mostrino con fatti evidenti di valere di più degli altri, e così potrà anche venire la loro ora.

In Italia fortunatamente non vi sono idoli, a cui i molti si prostrino; e pur troppo nemmeno uomini, che come p. e. il Cavour possano col loro grande valore esercitare una dittatura morale a cui gli altri si pieghino come dinanzi ad una evidente e riconosciuta superiorità. Adunque, se si vuole veramente servire il Paese ne' suoi interessi, e se si mira soprattutto a questo, si deve colle proprie idee mostrare quel valore personale cui si crede di possedere per il governo.

Ma che non si faccia poi, come disse un giorno quel franco carattere ch'era il generale Lamarmora, del potere l' albero di cuccagna, per salire sul quale ognuno cerchi di far precipitare gli altri e null'altro.

Supponiamo, che adesso, per la poca franchezza del capo di fatto e per i dissensi degli altri, si scomponesse l'attuale Maggioranza quale è uscita dalle nuove elezioni, con chi mai potrebbero i nuovi dissidenti formarne un'altra con persone già screditate e discordi anche fra loro?

Un Governo, per qualche tempo almeno, non è possibile che colla Maggioranza che si è fatta. Se anche questa si menomasse in guisa da non poter governare, chi avrebbe, parlamentarmente parlando, il diritto di andare al potere, e di convocare un'altra volta gli elettori? Allora sì, che si accrescerebbe il numero di coloro, che parvero col nome del Re messo nelle urne voler richiamare il capo dello Stato a fare un maggior uso del regio potere. Ma anche questo sarebbe un pervertimento dell' opinione pubblica, perchè oramai nessun paese civile, e meno di tutti l' Italia, che con esso ha formato la sua unità, potrebbe reggersi sotto altra forma che col reggimento rappresentativo veramente sincero.

Una delle tendenze cui dobbiamo cercar di combattere adesso è quel regionalismo cattivo che si manifestò anche nelle ultime elezioni. Vedano i deputati di far il loro dovere coll'essere sempre presenti alla Camera per non lasciare che vi attecchisca.

Avrete veduto la nomina dei Senatori, che nel suo complesso fu giudicata abbastanza buona, anche se la *Tribuna* la biasima e trova che vi primeggia l' elemento di Destra. Se ciò fosse, vorrebbe dire, che non sono ancora morti tutti quelli che resero dei servigi alla Patria.

Un' altra infornata si ebbe quasi contemporaneamente, quella dei cardinali, e si osservò che colle ultime nomine si vennero sempre più accrescendo i cardinali stranieri. Crederei che così appunto sarebbe più facile mutare a poco a poco l' ambiente del sacro Collegio e purgarlo da quella peste, che è il temporalismo. La Corte romana aveva tutto corrotto od almeno rimpicciolito attorno

---

29 **APPENDICE**

## STUDI STORICO-CRITICI
### SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

#### Considerazioni sull' Indole del Cristianesimo.

Si apparecchi dunque il risveglio del nuovo spirito, rimarginando il sentimento e la fede, si educhino le classi infime demoralizzate (il che è peggio ancora dall' essere ignoranti), si educhino le donne, le madri, con quella dignità e sapienza che il secolo richiede; niuno possiede più facile la via delle donne; niuno sente più dolci ed insinuanti i modi, anzi i più spediti, i più pronti e più efficaci i mezzi delle creature compagne dell' uomo. Col cristianesimo e coll'educazione si mitigheranno di molto le miserie umane, e se pur la sete della felicità non verrà saziata nel corso della vita terrestre; l' umanità troverà un qualche sollievo nel pensiero di aver fatto il bene.

La civiltà che mansuefece i popoli antichi è cristiana di genio, di principii, di origine, onde l'onore primario dei suoi effetti, torna alla fede che l' ha fondata. Alle dottrine di umanità racchiuse nei precetti evangelici, e introdotte dipoi dai legislatori, dai giureconsulti, dai moralisti, dai filosofi, dai poeti, dagli scrittori, che tutti parteciparono ai progressi comuni: vollero con ciò indirizzato l'uomo politicamente e spiritualmente alla carità e al sentimento grandioso dell'amore.

Questa civiltà dottrinale la si potrebbe definire « la cristiana misericordia pubblicamente organata. » Devo chieder indulgenza al benigno lettore se, parlando del cristianesimo mi estendo un po' troppo, allontanandomi dal mio assunto; ma siccome avrò subito argomento di forte critica e sarò severo coi dottrinari che crearono le sètte avisando il grande concetto di Cristo e suscitando i scismi; così per non essere accusato di miscredente o di altro, che le passioni umane sanno creare per imporsi e ottenere il trionfo, devo pregare chi mi leggerà, a non istancarsi se lo trattengo sull'argomento che mutò la faccia del mondo, e quindi le arti, le scienze e il sentimento degli uomini.

Ho fatto qualche cenno sulla sostanza delle opere di carità istituite dal Cristianesimo per alleviare le umane miserie, per allevare gli adoperanti a virtuose fatiche, per isviare la moltitudine dalla morbidezza e corrutela; creando le aziende private e pubbliche, le arti utili e sollazzevoli, il traffico, gli abbellimenti, le feste, le beneficenze, ed altro che l' incivilimento paganico non conobbe, avendo appena il concetto di giustizia le anime più eccelse è privilegiate.

La storia infatti non può mostrarmi in nissun punto del mondo beneficenze fondate da nessun virtuoso antico dove i mendichi si raccettino, si alimentino, si forbiscono, si ammaestrino mediante l'opera di una civile e cristiana educazione. Dove i malati si assistono, sani e ben disposti si avvezzino al lavoro, insegnando loro un arte che gli abiliti a provveder da sè stessi ai propri bisogni con onorate fatiche, e a gustare i piaceri di una vita dignitosa ed attiva; dove, in fine si antivenga nei padri l'oziosità e la mendicità dei figliuoli, spegnendo il male nel suo principio e sterpando dalle radici una pianta malefica; che altrimenti si propagherebbe per molte generazioni.

Questi concetti, questi miglioramenti morali, codeste istituzioni di beneficenza create per prevenire, per medicare, per addolcire e correggere ogni specie di vizio, d' infelicità, di sciagura; Roma, Atene, Sparta, Corinto, quantunque città modello, di civiltà e di giustizia, non ci diedero esempi in nessuna loro legislazione, nè offrirono mai alcun segno di tal gentilezza civile.

Queste istituzioni create dal Cristianesimo e migliorate d'assai dalla civiltà moderna, come gli orfanotrofii, i ricoveri, gli asili, le scuole, le cattedre, i collegi, le università, le accademie, i conservatori, le specole, gli orti botanici, i musei, le librerie, le pinacoteche, e via discorrendo sono concetti perfezionati e mirabilmente indirizzati alla vita successiva del genere umano e del mondo, onde indirizzare e soccorrere i poveri, migliorare i colpevoli, sovvenire gli infermi, educare gli indisciplinati, ingentilire i rozzi, mutando in onesto e operoso cittadino l' infelice pezzente che era di vergogna a sè stesso, e di carico agli altri uomini. La civiltà che ci ha mansuefatti, è dunque cristiana di genio, di principii, di origine, onde l' onore primario dei suoi effetti torna alla fede che l' ha fondata. Gli ospizii odierni eziandio mediocri superano anco i migliori dei tempi addietro, non già per aumento di buon volere e di zelo nei benefattori, ma per acquisto di senno e di spedienti nel benefizio. Le propensioni e le attitudini incivilitive della società moderna che è quasi una chiesa secolare, dove la carità piglia forma di comunanza fratellevole per quanto i tempi lo comportano, saranno il semenzaio di quella coltura che crescerà in ampia selva fruttifera, occupando e rendendo produttiva e ferace la terra tutta, fondando quel viver civile sulla basi di una generosa uguaglianza e di un amore reciproco che è il tipo e l' abbozzo del mondo futuro.

Ma è tempo di venire a quell' epoca in cui la mutazione della capitale del mondo, portò quella rivoluzione nelle idee, che chiamossi *Emancipazione umana*, e che valendosi della parola poderosa e taumaturga dei primi padri della Chiesa, colla profetica loro divinazione prepararono l' avvenire di popoli, e quella forza potente che produsse la civiltà, portato che governa ogni parte della cosmica, fondamento e cima d' ogni bene civile. Ma è d'uopo prima parlare sulle vicende dell' Arte nel quarto secolo, epoca in cui lo storico-critico presenta un quadro tutto diverso del mondo romano, poichè mancatogli ogni forza civile, non potè più prevalere ne' desiderj d' una religione del tutto nuova, la quale mutando lo spirito e le idee, l' umanità venne condotta in un mondo mistico segnato da periodi dolorosi, pesanti, e di autorità la più sconfinata.

*(Continua.)*

a sè, per cui riusciva difficile quel rinnovamento che potrà venire soltanto dal di fuori. Meglio anche un papa straniero, che non uno che per essere creato nell'ambiente della Corte romana sarebbe ancora per qualche tempo affetto dalla lue temporalista. Il tempo del resto opererà il trasformismo anche nell'alta prelatura romana. Questi giorni si è ricordato qui a Roma, che se l'Italia riprese la sua capitale naturale nel 1870 soltanto, essa l'aveva proclamata per tale venticinque anni fa e che ancora nel 1849 era stata *preconizzata*. Lasciate adunque che si arrivi, supponiamo al 1900, e forse del Temporale non se ne parlerà più e verrà un Pio, od un Gregorio, od un Leone, che sapranno proclamare nuovamente il principio di Cristo: *Regnum meum non est de hoc mundo*, e che la Provvidenza ha decretato che sia liberato il capo del Cristianesimo dalle cure mondane, affinchè possa occuparsi del vero suo ufficio. Così per la breccia di Porta Pia si potrà dire, che è rientrato anche lo spirito della Chiesa primitiva ed augurarsi anche un nuovo accostamento delle varie comunioni cristiane.

I deputati vecchi e nuovi si affollano, e credesi che domani a sera De Pretis convocherà la Maggioranza al Minerva. Anche l'Opposizione si radunerà.

## L'UNGHERIA

Allarmanti sono le notizie che giungono da Budapest. Sembra che nei fieri Magiari si sia ridestato il mal sopito odio e antagonismo contro l'Austria. Fu pessimamente ispirato il generale Janski, quando insieme con altri ufficiali, ideò di deporre una corona sul monumento del generale Hentzi morto nell'assalto della fortezza di Buda nel giugno del 1849.

Hentzi nei primordi della rivoluzione aveva appartenuto all'esercito ungarico, quindi era passato nelle file austriache, ed è perciò ritenuto come traditore della causa nazionale.

E' naturale che gli ungheresi scorgessero nell'atto inconsulto del generale Janski, un'offesa ai ricordi più cari, d'un'epoca, che se fu gloriosa per loro, non lo fu certo per l'esercito austriaco. La rivoluzione ungherese non fu vinta dall'Austria. Furono i duecentomila Russi alleati forse... del tradimento, che trionfarono a Vilagos (agosto 1849) dell'indipendenza magiara.

E ben a ragione il generale russo Paskievich potè dire all'imperatore Nicolò: « Maestà, l'Ungheria giace vinta ai vostri piedi. »

All'esercito imperiale e regio, durante quella tenebrosa epoca della storia austriaca, fu serbata la non cavalleresca parte di... giustiziere.

Il tenente maresciallo Haynau, che in Italia erasi acquistato il nome di *jena di Brescia*, chiamato al comando d'uno dei corpi d'esercito operanti in Ungheria, poneva l'assedio alla fortezza di Arad. Dopo la fatale giornata di Vilagos, Arad resistette ancora, ma vedendo oramai abbandonata da tutti la causa dell'indipendenza magiara, i generali della guarnigione si decisero a capitolare ed entrarono in trattative coll'Haynau.

Il tenente maresciallo promise *in nome dell'imperatore* oblio completo per i gregari e libera uscita e passaporto per l'estero a tutti gli ufficiali che lo richiedessero.

Una mattina d'autunno, mentre i prodi ufficiali dell'esercito ungarico, collo sconforto nell'animo, s'apprestavano ad uscire dalla fortezza di Arad per intraprendere la via dell'esilio, venivano ad un tratto arrestati, incatenati e gettati nelle prigioni.

Sottoposti al giudizio statario, tutti erano condannati a morte.

La giornata del 9 ottobre 1849 mostrerà anche ai più tardi nepoti quanta fede meriti la parola della casa asburghese! *Tredici cadaveri* di generali e ufficiali magiari penzolavano dalle forche erette sugli spalti della fortezza di Arad!

E Haynau non era uomo da sgomentarsi per così poco. A Pest, a Comorn, a Debreczin, in una parola, in tutta l'Ungheria i supplizi si succedevano ai supplizi.

Nè ciò bastava. Nel castello di Buda ed in altri luoghi ancora, nobili e gentili dame della più alta aristocrazia, della borghesia e donne del popolo, venivano flagellate a sangue, dopo essere state fatte ludibrio della soldatesca ubbriaca! Eppure l'arciduchessa Sofia, madre al giovane imperatore Francesco Giuseppe, scriveva al tenente maresciallo, ch'ei procedeva troppo mite!

L'Ungheria fu governata in questo modo per 10 anni. Finalmente vennero Magenta, Solferino,... Sadova, e l'Austria si vide costretta a conchiudere il compromesso dualistico del 1867 e a riconoscere la completa autonomia dell'Ungheria.

Questi rapidi cenni crediamo che bastino per far comprendere quante dolorose rimembranze abbia ridestato l'agire spavaldo dell'ufficialità austriaca, e come giustificato sia il risentimento della popolazione di Budapest.

Budapest 10. Ieri sera vi furono altri numerosi assembramenti. Dovettero intervenire la fanteria e cavalleria. I soldati investirono la folla colle bajonette e la cavalleria colle daghe. Vi furono un morto e molti feriti, alcuni dei quali mortalmente. A mezzanotte circa venne ristabilita la quiete.

Olmütz 10. Il *Mährisches Tagblatt* annunzia che il generale Iansky ha sfidato a duello Tisza, ma l'imperatore ha proibito questo duello.

## IL RIALZO DELL'ITALIANO

Il *Figaro* nella parte finanziaria dedica un notevole articolo all'aumento della rendita italiana dovuto alla vittoria parlamentare dell'on. Depretis, alla permanenza dell'on. Magliani nel gabinetto ed alla consacrazione che hanno così ricevuto, per il presente e per l'avvenire i piani finanziari che hanno contribuito al miglioramento del credito dell'Italia.

Osserva il *Figaro* che il corso di 100 sopra un titolo di Stato che rende il 4.34 per cento e di cui il servizio in numerario è assolutamente assicurato, non ha nulla d'anormale di fronte agli altri corsi toccati da altri titoli di Stato come il 5 per cento russo ed il 4 per cento austriaco.

Ma più che ciò il *Figaro* vuol far toccare con mano le ragioni della sua fiducia nello avvenire della rendita italiana e nella conservazione del posto da essa conquistato nel mercato internazionale.

Questo progressivo aumento è stato uno dei più regolari ed uno dei più lenti che si sia veduto.

Esso non ha avuto per sè che una sola cosa, di cui però l'effetto è irresistibile come quello del tempo, cioè l'essere stato continuo. Le finanze italiane hanno messo venti anni per giungere all'apogeo d'oggi.

Questo 5 per cento, che l'imposta ha ridotto a 4.34, è partito nel 1866, in mezzo a tutti i pericoli di una crisi militare politica formidabile, dal corso abbassato a 35.90, in quello stesso anno, per il ristabilimento della pace, fece 65.80. Da quel giorno la progressione non è quasi più stata interrotta. Se descrivessimo qui una tavola grafica del movimento della rendita italiana in questo ventennio saremmo colpiti da questi due fatti che d'altronde si completano; le linee di rialzo sono prolungate ed estese quanto quelle di ribasso sono corte e spezzate.

Noi domanderemo di nuovo: è la speculazione che ha prodotto tale contrasto? Affatto. La speculazione quando è sola, può far prevalere le sue idee, le sue opinioni, i suoi interessi per due, tre ed anche sei mesi: ma non per venti anni di seguito, se non trova in cause profonde e permanenti la giustificazione della tesi che sostiene con le sue operazioni.

Questa storia di venti anni, è insieme complessa e laboriosa. Ne spiccano però tre o quattro misure, che segnano come altrettante pietre miliari lo sviluppo del credito del nuovo regno.

Il *Figaro* cita innanzi tutto il nuovo sistema di contabilità italiano, modello d'ordine, di chiarezza e di precisione e si associa agli elogi che del medesimo trova fatti in una recente opera. Enumera quindi l'abolizione della tassa impopolare del macinato, il pareggio del bilancio, l'abolizione del corso forzoso, la ripresa dei pagamenti in oro e le convenzioni ferroviarie che hanno ad un tempo disimpegnata la responsabilità pecuniaria dello Stato, hanno fatto appello alle forze ed all'iniziativa dell'industria privata ed hanno assicurato per un avvenire quasi immediato il ritorno dell'equilibrio nel bilancio pubblico.

Queste poche linee contengono in conclusione la storia di quindici anni di lavoro assiduo, a cui i ministri italiani delle finanze ed in ispecie l'onorevole Magliani hanno preso la maggior parte.

Bisogna dire che per quest'opera è abbisognata molta saggezza, perchè non v'è voluto meno che far predominare gl'interessi finanziari del paese sullo spirito di vanità e di gloriuzza che la politica è spesso tentata di confondere con la dignità nazionale ed il patriottismo.

Avvenne dunque a passo a passo il rialzo, di cui vediamo il coronamento nella conquista del pari sul 5 0[0 ed è perciò che noi crediamo alla stabilità dei corsi attuali ed a progressi nuovi.

Il pari è sulla scala dei prezzi uno di quei punti di arrivo di cui tutti riconoscono l'importanza perchè forma il perno. Si comprende istintivamente che deve servire di asse a tutta una evoluzione di credito i cui futuri profitti saranno almeno eguali al benefizio che i portatori di titoli hanno potuto realizzare in passato.

## LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA.

*Roma 10.* Alla riunione della maggioranza erano presenti oltre all'onor. Depretis tutti i ministri e 215 deputati.

Depretis raccomandò diligenza e compattezza. Esporrà nella prossima adunanza, un dettagliato programma di Governo. Accennò alle varie leggi urgenti.

Si passò alla nomina di una Commissione per le candidature varie.

Laporta pregò di non essere compreso nella Commissione del bilancio.

Maldini chiese quale fosse il candidato ministeriale per la presidenza. Disse essere Depretis un uomo providenziale.

Depretis indicò Biancheri.

L'assemblea applaudì.

Si nominò una Commissione per proporre altre candidature. Tale Commissione sortì composta di Barazzuoli, Giusso, Monzani, Richi, Vigoni, Cavallini, Plastino, Bianchi e Di Pisa.

L'assemblea si sciolta verso undici ore. *(La Venezia)*

## Opposizione e dissidenti.

L'opposizione si radunò nella Sala Rossa. Erano presenti 150 deputati. Cairoli venne acclamato a presidente. Venne nominata una commissione per la scelta dei candidati alla presidenza e nelle commissioni e per intendersi colle altre frazioni dell'opposizione. Lunedì vi sarà una seconda seduta.

Anche i dissidenti si adunarono in numero di 50 e presero le medesime deliberazioni che l'opposizione di sinistra. *(Adriatico)*

### Onorificenza meritata.

Il cav. Giacomo Caponi corrispondente parigino della *Perseveranza*, venne nominato cavaliere della Legion d'onore.

Le nostre più sincere congratulazioni al distinto collega.

## LA REGGENZA IN BAVIERA

*Monaco 10.* In seguito al parere unanime di celebri medici che dichiararono essere il re Luigi impedito per grave malattia di esercitare la sua autorità, il conte Holnstein gran maestro di Corte e Mulsen, si recarono dal re per domandargli a nome del gabinetto la firma per un'azione di stato divenuta necessaria.

Il re fece arrestare Holnstein appena questi giunse al castello di Hohenschvaugen e ordinò la sorveglianza del castello ai gendarmi. In breve però Holnstein verrà liberato e il castello consegnato alla commissione.

Il bollettino delle leggi pubblica un proclama del principe Luitpoldo, che assume la reggenza. La Dieta è convocata pel 15 corr. Luitpoldo assunse il comando in capo dell'esercito.

## La convenzione marittima colla Francia.

Cresce in Francia l'opposizione contro la convenzione marittima testè firmata coll'Italia. Questa Convenzione si presenterà al nostro Parlamento fino dai primi giorni della convocazione; come pure si presenterà subito alla Camera il progetto di legge per la proroga del corso legale, e si attribuisce all'onor. Magliani il pensiero di voler saggiare in quella occasione gli umori della Maggioranza, per preparare il definitivo progetto di legge per le Banche di emissione, che verrebbe presentato in novembre. *(Perseveranza).*

## Il Consiglio dell'industria e commer.

Verso la fine del corrente mese sarà convocato in Roma il Consiglio dell'industria e del commercio, il quale, in seguito alle nomine fatte recentemente, ed in base al nuovo ordinamento datogli dal R. decreto dell'11 marzo p. p., rimane quest'anno così costituito: Presidente: Boccardo prof. Gerolamo, senatore; vicepresidente: Luzzatti prof. Luigi, deputato; componenti: i presidenti delle Camere di commercio ed arti di Carrara, Firenze, Foligno, Lucca, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Teramo, Torino, Trapani, Udine e Venezia;

I Presidenti dei seguenti Istituti:

Associazione dell'industria e del commercio della seta in Milano; R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali ed alle industrie in Napoli; Associazione delle industrie meccaniche in Torino; Banca Nazionale del Regno d'Italia; Banca Nazionale Toscana; Circolo commerciale-industriale di Milano; Società di mutuo soccorso fra gli operai di Biella; Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte in Roma.

Inoltre vennero chiamati a far parte del Consiglio, pel triennio 1886-88, i seguenti signori:

Calzoni Annibale, industriale in Bologna; Cognetti de Martiis prof. Salvatore, deputato; Ellena comm. Vittorio, consigliere di Stato e deputato; Franzosini Carlo, industriale, id.; Fusco avv. Salvatore, id.; Gagliardo Lazzaro, id.; Giusso Gerolamo, direttore generale del Banco di Napoli, deputato; Guala Luigi, ex-deputato; Lorenzini Paolo, direttore generale della manifattura Ginori; Orlando ing. Luigi, costruttore navale; Pavoncelli Giuseppe, deputato; Philipson ing. Edoardo, industriale in Firenze; Prinetti ing. Giulio, deputato; Rossi Angelo, industriale in Torino; Vigoni ing. Giulio, deputato.

## La conversione del debito pubblico.

Siamo informati che al ministro delle finanze si dirigono parecchi progetti per la conversione del debito pubblico nostro. Egli li esamina tutti, ma non crede ancora sia vicino il momento di prendere una qual si sia deliberazione. La conversione può essere utilmente discussa nei giornali, ma il ministro delle finanze non crede, nè opportuno, nè maturo di prendere ora in proposito una risoluzione. *(Persev.)*

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 9 giugno.** E' pubblicato lo specchio delle riscossioni del tesoro dal 1 luglio 1885 al 1 giugno corrente. In confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1884-85, le imposte dirette presentano un aumento di l. 1,940,420; le tasse sugli affari un aumento di lire 8,189,229.

Le dogane invece segnano una diminuzione di lire 10,353,200, la quale deriva dalla straordinaria maggiore importazione di coloniali nell'aprile del 1885 in causa dell'aumento dei dazi.

Nell'esercizio 1884-85 le rendite doganali furono preventivate in oltre 212 milioni; per l'esercizio corrente furono ridotte a 180 milioni; quindi le riscossioni doganali negli ultimi 11 mesi, avendo già fruttato lire 189,265,744 alla fine del corrente mese, termine dell'esercizio finanziario, si avrà un maggior incasso di lire 9,265,544.

— L'Unione Monarchica si è scissa, non volendo accettare la lista concordata fra Cairoli e Mordini per le elezioni amministrative. Mordini ed altri della presidenza si sono dimessi. Sarà difficilissima la riconciliazione, ed i clericali probabilmente vinceranno.

— L'ufficio provvisorio della Camera si è costituito cogli onorevoli: Di Rudinì, presidente; Quartieri, Chimirri e San Giuseppe, segretari.

È giunto il Duca di Genova.

## NOTIZIE ESTERE

**SPAGNA.** L'agitazione organizzata dagli industriali di Catalogna cresce sempre più. Si comincia a temere che i carlisti e i zorillisti non cerchino di sfruttare contro le istituzioni le cause del malcontento che esistono in quella parte della penisola, ove le dottrine del federalismo sembrano fare rapidi progressi.

**RUSSIA.** Telegrafano da Pietroburgo in data del 7 che il nuovo prestito ferroviario russo di cento milioni di rubli ebbe grande successo.

Il primo giorno le sottoscrizioni ascesero a 500 milioni e può essere probabile che l'ultimo giorno, che era ieri, raggiungesse i due mila milioni.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Società Alpina Friulana.** — Causa l'incostanza del tempo, l'escursione proposta per domenica e lunedì è rimandata al 20 e 21 corr. La partenza avrà luogo il 19 corr. alle 4.20 pom.

**Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.** Resoconto del trattenimento pubblico datosi al Teatro Minerva la sera del 6 giugno 1886 a vantaggio della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

*Entrata.*

| | |
|---|---|
| Biglietti venduti dall'Istituto numero 153 a lire 0.60 | L. 91.80 |
| Idem alla porta del teatro n. 220 a l. 0.60 | » 132.— |
| Idem mezzi n. 20 a l. 0.50 | » 10.— |
| Idem » n. 54 a l. 0.30 | » 16.20 |
| Idem loggione n. 60 a l. 0.30 | » 18.— |
| Sedie in platea e loggie n. 60 a l. 0.40 | » 24.— |
| Poltroncine in platea n. 22 a l. 1.— | » 22.— |
| Palchi n. 9 a l. 3.— | » 27.— |
| Cassa rotta | » 1.60 |
| | L. 342.60 |
| Elargizioni del Municipio per la spesa d'illuminazione | » 100.— |
| Totale | L. 442.60 |

*Uscita.*

| | |
|---|---|
| Tasse | L. 11.75 |
| Affitto Teatro | » 35.— |
| Servizio Teatro | » 33.— |
| Illuminazione | » 51.13 |
| Orchestra | » 35.— |
| Stampa e bolli | » 18.— |
| Addobbo, vestiario, mobilio | » 25.— |
| Servizio di scena | » 9.68 |
| Spese diverse | » 10.50 |
| Totale uscita | L. 229.06 |
| Totale entrata | » 442.60 |
| Civanzo netto | L. 213.54 |

Udine 10 giugno 1886.

Il Presidente, G. Blum.

**Sul progetto per l'acquedotto di Udine** l'ingegnere municipale dopo l'articolo di cui abbiamo fatto menzione, ha creduto di nuovo a consultarsi coi due insigni idraulici Bucchia e Turazza e crediamo di poter dire, che i loro pareri furono affatto favorevoli. È da credersi, che così l'opera proceda senza intoppi.

**Dei biglietti della Banca Nazionale** che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c'è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

**Un giusto reclamo.** L'art. 10 del Regolamento per l'esercizio del diritto di pesa pubblica e della misura pubblica dei cereali e del vino, testè posto in vigore in questo comune stabilisce: che in ogni ufficio debbasi tenere costantemente esposta in vista la relativa tariffa ecc. e ciò per norma di tutti. Ed è qui che ci domandano per quale motivo che l'Appaltatore non espone questa tariffa, essendosi pure affrettato di esporre altre norme che per sè stesse non hanno maggior valore della tariffa stessa, che mette il pubblico a conoscenza di quanto deve pagare per ciò che deve assoggettare alla pesatura od alla misurazione. Tale reclamo è accompagnato anche dalla circostanza di fatto, che qualche pesatore si fa pagare assai di più della tariffa medesima.

Rivolgiamo quindi la parola al nostro spettabile Municipio, certi che vorrà obbligare l'appaltatore all'osservanza di tutti i regolamenti, i quali da nessuno possono venire messi in dimenticanza.

**La «Unione nazionale francese del commercio e dell'industria»** prepara l'organizzazione di un Congresso delle Camere sindacali ed altre Associazioni similari. Questo Congresso avrà per iscopo la ricerca dei mezzi da impiegarsi per la più grande espansione dei prodotti dell'industria francese e per ottenere dal Governo le riforme economiche da tempo chieste dal commercio.

D'altra parte si è costituito a Marsiglia, sotto gli auspici della Camera di commercio, un Comitato per la difesa della libertà commerciale. Questo Comitato si metterà d'accordo colla grande Società costituita a Parigi per il medesimo scopo e prenderà in mano gl'interessi di Marsiglia, minacciati dai progetti di sovraimposte doganali sui cereali e sugli zuccheri. I membri di questo Comitato sono stati scelti fra i membri della Camera di commercio e sono i signori Paquet, Roux, Gravitz e Bret. Il Comitato ha la facoltà di aggiungersi le persone che giudicherà necessarie onde estendere la sua influenza e difendere utilmente la prosperità di Marsiglia, della sua marina e del suo commercio, sopratutto d'esportazione.

Il ministro Lockroy ha, naturalmente, promesso il suo alto patronato a questa Commissione.

**Chirurgo-dentista.** Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan-Rogers, Chirurgo-dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all' Albergo d' Italia.

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Seduta dei giorni 25 e 31 maggio 1886.

La Deputazione Provinciale nominò a proprio delegato pel controllo delle operazioni dei prestiti fiduciari pei danneggiati dalle inondazioni 1882 presso la Banca di Pordenone il sig. Biasutti avv. cav. Pietro Deputato Provinciale in sostituzione del sig. Marzin cav. Vincenzo.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Barzan Simeone di lire 287.50 per pigione da 1° dicembre 1885 a 31 maggio 1886 della caserma pei rr. Carabinieri in Claut.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato forestale di l. 5000 quale concorso della provincia alle spese d' imboschimento del bacino del Tagliamento pei lavori da farsi nell' anno corrente.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325 per pigione da 1° maggio a 30 novembre 1886 dei locali occupati dall' Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al sig. Tell Francesco di l. 156.97 per lavori di riparazione ai cessi esistenti nei piani degli Uffici della regia Prefettura.

— Al sig. Nardini Antonio di l. 1000 in acconto del compenso spettantegli pel casermaggio dei rr. Carabinieri in Provincia nel 2° trimestre 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1645.16 a saldo lavori di ricostruzione delle campate 93 e 94 del ponte sul Tagliamento asportate dalla piena del 28 settembre 1885.

— Al sig. Tell Francesco di l. 62.81 per riparazioni eseguite nell' alloggio del custode del palazzo provinciale.

— Al sig. Capellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di l. 2374.81 a saldo lavori di manutenzione 1885 della Strada Provinciale Maestra d' Italia da Casarsa al Meschio.

— Allo stesso ed ai Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo di l. 2115.98 a saldo degli eseguiti lavori di manutenzione 1885 della Strada Maestra d' Italia da Udine al Comunale di Casarsa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l' anno 1886 dei Comuni di:

| | con elettori |
|---|---|
| S. Daniele | 432 |
| Manzano | 168 |
| Talmassons | 223 |
| Fontanafredda | 272 |
| Pozzuolo | 246 |
| Cordenons | 259 |
| Cavasso Nuovo | 417 |
| Cavasso Carnico | 281 |
| Lusevera | 151 |
| S. Leonardo | 200 |
| Savogna | 107 |
| Vivaro | 424 |
| S. Giorgio della Richinv. | 241 |
| Udine | 2415 |
| Pagnacco | 198 |
| Meretto di Tomba | 301 |
| Prato Carnico | 309 |
| Bicinicco | 146 |
| Paularo | 159 |
| Zuglio | 163 |
| Fanna | 341 |
| Stregna | 49 |
| Dogna | 70 |
| Cordovado | 119 |
| Pradamano | 140 |
| Ipplis | 55 |
| Raccolana | 181 |
| Ciseriis | 266 |
| Moruzzo | 166 |
| Segnacco | 197 |
| Povoletto | 264 |
| Vito d'Asio | 341 |
| Drenchia | 58 |
| Rivignano | 162 |
| Teor | 164 |
| Ligosullo | 59 |

— Constatato che in tre mentecatti poveri della Provincia concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 84 affari; dei quali 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; 37 di tutela dei Comuni; 16 d' interesse delle Opere Pie e 6 di contenzioso - amministrativo; in complesso affari trattati 133.

Il Deputato prov. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico*.

**La «Pastorizia del Veneto»** n. 11, contiene:

Ai signori associati. — Concorso agrario regionale — Seccardi R., Banche, banchette, banchine — Bellinato, Le decime e la deputazione veneta — Pasqualigo, L' inchiesta sulle tariffe doganali — C., Produzione e commercio dei vini — Roi, lino e canape — La industria del canape e del lino — Lattaro, La produzione casearia minacciata — Pascolo abusivo — Carni fresche e preparate — Romano, Servizio veterinario nel Bellunese — Tucci, Un problema ippico — C., Rincalzatura del sorgoturco — Concimazioni in giugno — S, da Belluno a Feltre — Nuove pubblicazioni del prof. Perroncito — Di qua e di là.

**Ringraziamento.** La famiglia Modenese vivamente commossa porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualche modo vollero onorare il trasporto funebre della sua cara *Teodolinda*.

In modo particolare ringrazia vivamente la Rappresentanza, il Consiglio e i dilettanti dell' Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, che con animo gentile e pietoso vollero assistere ai funerali, accompagnando all' ultima dimora la povera estinta.

## NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte dell' 8 a quella del 9 casi 12. I morti furono 5 di cui 3 dei giorni precedenti.

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 19 vi furono casi nuovi 20.

In Provincia dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9. Casi nuovi: Cavarzere 5 — Chioggia 2 — Murano 3 — Mestre 9 — Chirignago 2 — Favaro 1 — Marcon 2 — Spinea 2 — Zellarino 1 — Scorzè 1 — Portogruaro 1 — Concordia 1 — San Donà di Piave 1.

A Treviso casi nuovi: Roncade 2 — Montebelluna 2 — Loria 3 — Vittorio 1 — Castel di Godego 3 — Preganziol 5 — Treviso 1.

Vicenza 10. Due casi, 1 morto.

Rossano 9. Casi 10, morti 1 dei precedenti.

Tezze 3 casi.

Rosà 1 caso, 1 morto dei precedenti.

Verona 9. Un caso seguito da morte.

Bari 10. Un morto dei precedenti.

**Cos'è un contratto di assicurazione mista.** Il signor G. F. di anni 34, distinto negoziante, padre di famiglia, volendo costituirsi un capitale, che contribuisca a procurargli agiatezze nella vecchiaia e volendo tosto mettere al sicuro i propri cari, contro le strettezze che potrebbe cagionar loro la sua morte immatura, ha stretto contratto colla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' uomo, sedente in Milano, perchè, mediante il pagamento di un premio annuo di lire 1856.40 tenga a disposizione della famiglia la somma di *lire 50000* da pagarsi *immediatamente* ad essa, oltre un eventuale aumento per utili, in qualsiasi tempo la morte lo cogliesse; o da pagarsi a lui personalmente fra 25 anni.

La Reale Compagnia, ha tariffe molto convenienti. Alle Esposizioni di Milano 1881, di Lodi 1883, le furono attribuite due *medaglie d'oro*. Alla Esposizione di Torino nel 1884, una *medaglia d'oro* del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Rivolgersi per ischiarimenti e informazioni all'Agente della Reale Compagnia in questa città signor *Vittorio Scala*, Piazza del Duomo n. 1.

**Guarigione perfetta.** Nessun farmaco esistente può comparirsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

## TELEGRAMMI

**La seduta Reale.**

**Roma 10.** Lungo tutta la via percorsa dai Sovrani mentre si recavano dal Quirinale a Montecitorio erano schierate le truppe.

Lungo il Corso e a Montecitorio erano schierati gli allievi carabinieri e quelli del Collegio Militare.

— La Regina accompagnata dai principi Amedeo e Tommaso precedette il Re di pochi minuti. Nella Commissione sorteggiata per riceverla eravi il deputato veneto Pascolato.

— I Sovrani nell' andata a Montecitorio e nel ritorno al Quirinale furono salutati dalla folla plaudente. All'entrata e alla partenza della Camera acclamatissimi. L'aula, le tribune affollattissime.

Tajani fece l'appello dei nuovi senatori, Depretis dei deputati.

— Undici deputati veneti non erano presenti alla seduta reale. Sono: gli onorevoli Badaloni, Chinaglia, Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Lioy, Marin, Marzin, Ricci, Tedeschi, Tenani e Villanova.

**Commenti sul discorso.**

**Roma 10.** La *Tribuna* lo critica vivamente.

— La *Rassegna* fa delle obbiezioni sulla forma.

— L' *Opinione* dice che il discorso è un serio programma di governo e che non poteva affermare cose diverse.

**Nicolosi 10.** L' eruzione è totalmente cessata. Il cordone fu sciolto stamane. Gli abitanti di Nicolosi cominciano a rimpatriare. Nessuna disgrazia.

**Atene 9.** La demobilitazione continua. Curtopassi e Rumbold visitarono Tricupis. I turchi resero tutti i prigionieri. La Camera approvò in prima lettura lo scrutinio per dipartimento. Fu tempestosa in seconda lettura la discussione del progetto che riduce il numero dei deputati.

**Vienna 10.** La Camera approvò definitivamente con voti 186 contro 46 la legge sugli anarchici.

**Budapest 10.** La Camera decise con voti 151 contro 113 di passare alla discussione degli articoli del progetto sulla tariffa doganale austro-ungarica.

**Londra 9.** La regina consentì allo scioglimento della Camera proposto da Gladstone. Lo scioglimento avverrà probabilmente il 25 corr. I partigiani di Hartington si accordarono coi conservatori di non portare i candidati concorrenti nelle stesse circoscrizioni affine d'impedire le elezioni ministeriali.

**Dublino 10.** A Belfast avvennero gravi disordini questa notte. I protestanti attaccarono la polizia che tirò sulla folla. Tre uomini e due donne furono uccisi; molti feriti. A Lurgan i disordini si prolungarono fino a ieri mattina. Parecchi protestanti furono feriti. Si spediscono truppe.

**Parigi 10.** Camera. Discussione del progetto del governo per autorizzare il ministro dell' interno ad espellere con decreti i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Demum combatte in massima il progetto; dice che il governo avrebbe dovuto comprendere che gli omaggi resi dagli stranieri al Conte di Parigi sono rivolti non solo al suo rango ma alla sua qualità di francese (applausi a destra).

**Wellington 10.** Avvenne una terribile eruzione del vulcano Taravera accompagnata da terremoti. Moltissime vittime di indigeni ed europei.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 9 giugno 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.. | 741.4 | 742.5 | 744.8 |
| Umidità relativa . | 84 | 85 | 88 |
| Stato del cielo . . | piovoso | piovoso | piovoso |
| Acqua cadente . . | 8.7 | 0.6 | 6.4 |
| Vento (direzione . | SW | SW | — |
| Vento (veloc. chil. | 2 | 8 | 0 |
| Termom. centig. . | 17.3 | 17.2 | 15.7 |

Temperatura { massima 18.6 / minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 13.7

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a | —.— |
| Bancanote austriache | da 200 — a | 200 50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a | —.— |

FIRENZE, 10 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 689.— |
| Londra | 25.08 1/2 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.26 1/4 | Credito it. Mob. | 925.50 |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 98.37 1/2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 9 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 15/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96 1/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 10 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 468.— | Lombarde | 117 50 |
| Austriache | 318.15 | Italiano | 97.50 |

Marchi 123 l'uno.

**Particolari.**

VIENNA, 11 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.60
Id. (oro) 116.80

Londra 126.55; —

MILANO, 11 giugno

Rendita Italiana 100.95 serali 100.90

Marchi 1 /3, l'uno —.—.

PARIGI, 11 giugno

Chiusa Rendita Italiana 100.82

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 459 (2 pubb.)

## COMUNE DI MEDUN

Viene aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile rurale di 2ª classe in Medun, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 810.— pagabili in dodicesimi postecipati.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio la loro istanza entro la prima quindicina di luglio p. v. corredata dai seguenti documenti:

*a)* Patente d' idoneità;
*b)* Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878;
*c)* Certificato di moralità relativo all' ultimo triennio;
*d)* Certificato di non avute condanne;
*e)* Atto di nascita;
*f)* Certificato di sana costituzione fisica;
*g)* Attestati comprovanti il servizio eventualmente prestato in antecedenza.

L' eletto entrerà in carica coll' apertura dell' anno scolastico 1886-87.

Dall' Ufficio Comunale,
Medun, addì 26 maggio 1886.

p. Il Sindaco, GIORDANI.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom. | diretto | » 6.19 pom. |
| » 5.11 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 pom. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.31 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ora 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.21 ant. | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 4.50 pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886